

# ■ TIRRENO Per il sindaco Lorelli: «La risposta al problema è l'economia circolare» «Rifiuti, sono una fonte preziosa»

*«Il concetto è chiaro, basta differenziarli correttamente, riciclarli e riutilizzarli»*

di STEFANIA SAPIENZA

TIRRENO - Lo smaltimento dei rifiuti sul Tirreno cosentino da un problema serio è diventata una emergenza da risolvere. In alcuni comuni, in particolare - come Amantea - la raccolta differenziata stenta ancora a decollare, e ciò comporta una serie innumerevole di disagi per la popolazione. La soluzione, però, potrebbe essere molto semplice, basterebbe solo la collaborazione degli utenti. A spiegare come comportarsi è il sindaco di San Pietro in Amantea, Gioacchino Lorelli.

«Gli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite, adottati anche dall'Unione Europea - ha spiegato il primo cittadino - rappresentano la strada da seguire». In particolare «la risposta al problema è nell'attuazione del concetto di economia circolare: un sistema economico perfettamente circolare è in grado di potersi rigenerare da solo, partendo dal presupposto che niente è rifiuto. Il funzionamento dell'economia circolare - ha evidenziato ancora il sindaco Gioacchino Lorelli - si basa su un semplice assunto: i flussi di materiale biologico possono



Un cumulo di rifiuti durante la chiusura delle discariche

essere reintegrati nella biosfera, quelli tecnici possono essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera. Il modello di economia circolare è basato sulle cosiddette tre "R": ridurre l'impatto dei rifiuti sull'ambiente, differenziandoli correttamente; riciclare per dare nuova vita agli scarti; riutilizzare per massimizzare la durata del ciclo di vita del prodotto. Bisogna pensare al ciclo di vita dei rifiuti come ad una catena nel ruolo di congiunzione tra la fase di produzione e quella di trasformazione successiva, si innesta l'azienda di gestione dei rifiuti a tutela dell'ambiente». In definitiva «bisogna vedere i rifiuti non più

come materia di scarto, ma come fonte preziosa di nuova materia». In tale contesto, per il sindaco Lorelli, sarebbe doveroso «programmare una campagna di sensibilizzazione per riabituarle le persone alla riparazione. Sono tanti gli oggetti riparabili che spesso vengono dismessi o buttati via. Riparare un oggetto e continuare ad utilizzarlo - ha sottolineato a conclusione del proprio intervento Lorelli - nell'ottica del design sostenibile, significa massimizzare la durata del ciclo di vita del prodotto, valorizzando l'energia e le risorse che sono state impiegate per produrlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA